

# **Intervista**

## **Utente medio rappresentativo locale: Beniamino**

**Macchia Simone, Lenoci Mattia**

**9/10/2025**

### **Intervistatore:**

Ciao, grazie per aver accettato di partecipare a questa intervista. Siamo studenti del Politecnico di Milano e stiamo lavorando a un progetto per migliorare i servizi di accoglienza per studenti Erasmus. L'obiettivo è capire meglio cosa pensano gli studenti locali del ruolo di buddy, ovvero lo studente che aiuta e affianca uno studente Erasmus nel suo periodo di scambio.

Ti va bene se iniziamo?

### **Intervistato:**

Va benissimo.

### **Intervistatore:**

Innanzitutto, puoi raccontarmi brevemente chi sei, cosa studi e da quanto tempo sei al Politecnico?

### **Intervistato:**

Mi chiamo Beniamino Mangiulli. In triennale ho studiato ingegneria dell'automazione, attualmente in magistrale sto studiando ingegneria elettrica. Ho fatto l'Erasmus lo scorso semestre, quindi al secondo semestre del 3° anno, e sono andato in una piccola cittadina della Spagna che si chiama Lleida, in Catalogna.

### **Intervistatore:**

Ok. Come descriveresti il tuo livello di coinvolgimento nella vita universitaria, come ad esempio eventi, associazioni o attività extracurricolari?

### **Intervistato:**

Eh, purtroppo ho il rimpianto di non aver vissuto a pieno la vita universitaria a causa del troppo studio, quindi non ho potuto partecipare molto agli eventi o alle associazioni.

**Intervistatore:**

Hai mai sentito parlare del programma buddy prima di questa intervista?

**Intervistato:**

Sì, però veramente poco.

**Intervistatore:**

Ti eri fatto un'idea?

**Intervistato:**

No, però, ho pensato fosse qualcosa che potesse aiutare gli studenti in Erasmus.

**Intervistatore:**

Ti piacerebbe partecipare o ti sarebbe piaciuto partecipare in passato?

**Intervistato:**

Partecipare non so. Non credo che avrei avuto il tempo di farlo, però mi sarebbe piaciuto riceverlo quando sono andato in Erasmus, sarebbe stato molto d'aiuto, soprattutto nelle prime settimane di accoglienza.

**Intervistatore:**

Visto che hai fatto l'Erasmus, secondo te cosa potrebbe rendere più interessante questa esperienza? Cosa faresti tu se fossi un buddy?

**Intervistato:**

Mi sarebbe piaciuto che il buddy mi avesse coinvolto di più nei vari eventi, un po' come fanno le varie associazioni studentesche per gli studenti, come ESN, però in questo caso, proprio con una figura di riferimento, mi sarebbe piaciuto che questa persona mi avesse portato un po' in giro, fatto conoscere altra gente, consigliato posti da vedere...

**Intervistatore:**

Ti capita di frequentare studenti internazionali?

**Intervistato:**

Sì, da quest'anno di magistrale sì, e mi piace aiutarli perché so cosa uno studente internazionale in Erasmus può passare, soprattutto nelle prime settimane.

**Intervistatore:**

Secondo te gli studenti in Erasmus riescono davvero a integrarsi nella vita universitaria locale?

**Intervistato:**

No, ma bisognerebbe fare una distinzione tra triennale e magistrale. Perché secondo me quando fai l'Erasmus in triennale, a meno che non vai in un paese in cui si parla l'inglese, sei costretto a seguire le lezioni nella lingua locale, e per chi non parla quella lingua può essere difficoltoso, soprattutto può essere un problema se gli studenti di quella università parlano poco l'inglese, come è successo nel mio caso in Spagna. Perciò non riesci proprio ad integrarti ma stai sempre con gli altri studenti Erasmus, anche per una questione di vibes, per stare sempre in quel clima, mentre invece se inizi a frequentare gli studenti di quella università inizi pure ad avere i problemi che hanno gli studenti locali e perdi un po' lo spirito da studente Erasmus.

**Intervistatore:**

Ti sarebbe piaciuto imparare quindi la lingua, nel tuo caso lo spagnolo?

**Intervistato:**

Sì, imparare la lingua era uno dei miei obiettivi principali, che però non sono riuscito a raggiungere a pieno perché la maggior parte delle persone che ho conosciuto in Spagna erano italiane oppure latini, però i latini che incontravo avevano tutti origini italiane e quindi volevano parlare italiano. Perciò non ci sono riuscito ed è un mio rimpianto.

**Intervistatore:**

Detto questo, se tu dovessi partecipare come buddy, ipoteticamente, cosa ti aspetteresti dal programma o dell'Università?

**Intervistato:**

Mi aspetterei che l'Università innanzitutto mi assegnasse uno studente, anzi che mi facesse scegliere tra i vari studenti internazionali in modo da capire con quale potrei riuscire ad esprimermi al meglio per aiutarlo, soprattutto anche per una questione di lingua. Per esempio, so che ci sono molti spagnoli che parlano poco l'inglese, quindi che senso ha assegnarmi uno studente spagnolo se io lo spagnolo non lo so? Preferirei essere assegnato a uno studente che magari parla meglio in inglese.

E poi vorrei che comunque l'università mi desse delle linee guida da seguire per aiutare lo studente e che anche le associazioni, a meno che non esistano già altre

associazioni Erasmus, mi aiutino ad indicare allo studente Erasmus gli eventi, feste e i viaggi soprattutto.

**Intervistatore:**

OK, quindi per esempio che tipo di attività ti piacerebbe fare come studente Erasmus o con uno studente Erasmus?

**Intervistato:**

Come studente Erasmus, le feste. Cioè, sappiamo tutti che sono una cosa importante per gli Erasmus, e poi tanti viaggi. Se fossi Erasmus, e lo sono stato, viaggerei molto per il Paese. Mentre se fossi buddy cercherei di organizzare questi viaggi, feste, insieme alle altre associazioni che ci sono, perché è chiaro che fare tutto da soli è un po' complicato. Forse se ci fosse un'associazione con soli buddy sarebbe più comodo.

**Intervistatore:**

Tu, personalmente, preferiresti un rapporto uno a uno con uno studente internazionale oppure un gruppo dove si uniscono più persone, più studenti internazionali e buddy?

**Intervistato:**

Preferirei un rapporto uno a uno, però come ho detto prima vorrei anche un gruppo per fare cose insieme.

Però la maggior parte del tempo preferirei passarlo con lo studente internazionale, e poi per una questione organizzativa fare le cose con altri buddy.

**Intervistatore:**

Secondo te l'università ti dovrebbe dare qualche riconoscimento per essere un buddy? Ti aspetti qualcosa che possa motivare e sostenere gli studenti locali per essere buddy? Ad esempio crediti extra o certificati.

**Intervistato:**

Secondo nome dei crediti mi sembra un po' eccessivo, perché per me l'aspetto positivo di fare il buddy può essere che è come se anche tu fossi uno studente Erasmus perché vivresti la vita che fa lo studente Erasmus che ti viene assegnato, e secondo me da lì già ci guadagni, è come se stessi facendo tu un'altra esperienza in Erasmus.

Se ci fosse qualche altro tipo di riconoscimento, perché no? Però secondo me è già abbastanza l'esperienza in sé perché ci guadagni anche tu, non è solo una cosa che dai, è anche qualcosa che ricevi.

**Intervistatore:**

Dai primi risultati del questionario è emerso che molti studenti locali immaginano di fare attività con lo studente in Erasmus circa una volta al mese, mentre gli studenti Erasmus intervistati preferirebbero incontrarsi più spesso, anche una volta settimana. Secondo te, questo divario nella frequenza di incontri potrebbe rendere più difficile costruire un rapporto vero?

**Intervistato:**

Sì, se ti vedi solo una volta al mese che rapporto è? Secondo me un buddy dovrebbe incontrare lo studente in erasmus almeno una volta ogni weekend, per feste o viaggi.

**Intervistatore:**

Ti piacerebbe che l'Università o una piattaforma facilitasse il contatto e la comunicazione tra studenti?

**Intervistato:**

Sì, ma anche con un banalissimo link su WhatsApp. Anche un gruppo andrebbe bene. Oppure anche un'app per esempio sarebbe un'ottima idea secondo me perché è più comoda senza andare ogni volta su siti web o pagine sui social, perché poi potrebbe essere affiliata direttamente a quella del Politecnico.

**Intervistatore:**

Se potessi progettare un servizio di accoglienza ideale per gli studenti Erasmus come lo faresti? Per esempio, come dovrebbero avvenire gli abbinamenti, oppure che tipo di comunicazione ci dovrebbe essere?

**Intervistato:**

Eh, io sceglierei lo studente in base alla lingua, al genere e in base al fatto che ci possano essere delle affinità tra di noi, che abbiamo gli stessi gusti, perché non so quanto possa avere senso che mi venga assegnato uno studente internazionale con cui non ho nulla a che fare. Non so quanto ci guadagneremmo entrambi.

**Intervistatore:**

Invece dal punto di vista di attività o comunicazione?

**Intervistato:**

Farei su un'app.

**Intervistatore:**

C'è qualcosa che ti stimolerebbe di più o ti incoraggerebbe concretamente a partecipare a un programma buddy adesso, anche se non sei molto interessato? C'è qualcosa che ti farebbe cambiare idea?

**Intervistato:**

Il fatto di essere esentato da qualche esame, magari, però credo sia impossibile. Perché sì, io lo avrei fatto volentieri, però è una questione anche di tempo che io attualmente non ho.

**Intervistatore:**

Qual è la cosa più importante per far sì che gli studenti in Erasmus diventino amici con gli studenti locali, o che faciliti l'ambientazione degli studenti in Erasmus?

**Intervistato:**

Eh, innanzitutto porgersi in modo educato, perché, in base alla mia esperienza, vedevo studenti locali che invece erano più restii a fare amicizia, invece io da studente locale vorrei aiutarlo uno studente in Erasmus. Appena vedo che uno studente è internazionale e parla una lingua diversa dalla mia, devo essere io che vado da lui per aiutarlo a fare il primo passo.

**Intervistatore:**

Quindi tu stimoleresti di più l'interazione tra gli studenti locali e gli studenti Erasmus magari solo sempre facendo più eventi?

**Intervistato:**

Sì, così, magari gli consiglieri anche dei posti in cui andare in città.

**Intervistatore:**

Quando sei stato in Erasmus hai vissuto in casa con altri studenti internazionali o c'erano anche studenti locali?

**Intervistato:**

Io sono stato molto fortunato, perché innanzitutto per trovare la casa non ho dovuto sbattere la testa andando sui siti di agenzie immobiliari, ma l'università che mi ospitava forniva un file PDF con tutte le abitazioni che venivano messe a disposizione dai vari abitanti, con segnato l'indirizzo, le spese da affrontare, l'affitto, spese

condominiali, era comodissimo. Infatti ho notato che nelle altre università questo non accade. Io ho trovato casa e in 3 giorni avevo già firmato il contratto, non ho avuto l'ansia che magari la casa non esiste. E poi quando sono andato lì la sfortuna nella fortuna, o viceversa, dipende da come la vedi, è che in Spagna, essendoci un sacco di italiani, ho trovato un altro italiano in casa, con cui però ho fatto davvero amicizia e con cui attualmente mi sento ancora. E poi un messicano e un tedesco.

**Intervistatore:**

Quindi ti sarebbe piaciuto di più stare in casa con un locale o con altri internazionali?

**Intervistato:**

Secondo me sarebbe stato perfetto vivere con uno studente italiano, uno studente locale e un'altro Erasmus, perché così con lo studente italiano mi sarei potuto confrontare più facilmente in caso di problemi, con lo studente locale avrei potuto imparare la lingua e con lo studente Erasmus avrei potuto condividere le stesse esperienze. Invece io non ho avuto lo studente locale e lo studente Erasmus non era molto presente.

**Intervistatore:**

Nel questionario uno studente ha riportato che c'è una scarsa integrazione tra il politecnico e ESN, che è l'organizzazione che organizza eventi e viaggi. Tu che cosa ne pensi?

**Intervistato:**

Sì sono d'accordo, perché avere tutto concentrato in un'app sarebbe più comodo in primis per lo studente Erasmus perché quando arriva ha già i suoi problemi di integrazione con una città nuova e una lingua diversa, se poi deve stare anche a sbattere la testa per trovare gli eventi ... perché su Instagram ci sono un sacco di pagine, è logico che questo studente non sa quali siano più affidabili, quali siano migliori. Quindi avere tutto concentrato in un'unica app, che magari interagisca anche con il politecnico, garantisce più affidabilità e permette anche più controllo da parte dello studente Erasmus dandogli la possibilità di scegliere e gestirsi meglio.

**Intervistatore:**

Ti ringraziamo molto per aver condiviso la tua esperienza e le tue opinioni. Le tue risposte ci aiuteranno a capire meglio come coinvolgere gli studenti locali e migliorare il modo in cui il Politecnico accoglie gli studenti Erasmus. Se ti va bene possiamo tenerti aggiornato per eventuali fasi successive.

**Intervistato:**

Va bene, grazie a voi.